

si osservò che, non essendosi ancora presentato alla Camera alcun bilancio che servisse di punto di partenza per fissare la spesa, era meglio prescindere affatto dalla designazione di questa quantità, tanto più che una parte del corpo essendo già organizzata, la spesa che per questa si fece servirà di base ai calcoli relativi nella verificaione del bilancio.

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Io m'unisco all'osservazione fatta dal deputato Longoni, perchè tutte le paghe sono fisse; fisso è pure il numero degli ufficiali. Laonde sarà agevole il determinare il totale delle spese, riducendosi tutta la questione ad un puro calcolo facilissimo a farsi, poichè abbiamo in nostra mano i dati precisi.

LANZA. Per me non dissento che si dia facoltà al ministro della guerra di riorganizzare questi quattro battaglioni, secondo il disposto del progetto di legge, ma non vorrei che si cominciasse con ciò a stabilire un precedente, del quale tardi o tosto la Camera avrebbe forse a pentirsi; la riorganizzazione dell'armata, sia in parte che in totalità, è una di quelle leggi le più importanti che possono interessar il paese: tanto è che in Francia è considerata come una legge organica e vien discussa accuratamente dall'Assemblea. Io non vorrei in conseguenza che la Camera decidendo di non dovere discutere su quanto riguarda la riorganizzazione di cinque battaglioni dal Ministero proposta, stabilisse un precedente che la spogliasse d'un diritto il quale riguarda ad una delle principali leggi, ad uno dei principali interessi del paese; dunque nel medesimo tempo che io riconosco la necessità, per quanto è possibile, di accelerare la riorganizzazione di questo corpo militare, stante le circostanze difficili e particolari in cui si trova il Piemonte, tuttavia vorrei che questa decisione della Camera fosse espressa in modo da dimostrare che si è voluto provvedere, stante l'urgenza, alla guerra senza per nulla pregiudicare al diritto della Camera di fare le leggi relative all'ordinamento dell'esercito.

BOTTONE. Io proporrei, per maggior esattezza di espressione, che siccome vi sono già due battaglioni esistenti di bersaglieri, si dicesse: *per riordinare e portare a cinque battaglioni il corpo dei bersaglieri.*

IL PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, io leggerò i diversi emendamenti. Il deputato Michelini G. B. ha proposto che si dica: *è aperto un credito.* . . .

MICHELINI G. B. Direi *il credito*, perchè è determinato.

IL PRESIDENTE. Chiederò alla Camera se intenda appoggiare l'emendamento del deputato Michelini.

UN DEPUTATO. Favorisca di leggerlo.

IL PRESIDENTE. (*Leggendo*) « È aperto al ministro della guerra il credito necessario per le spese opportune alla formazione di cinque battaglioni di bersaglieri. »

DEMARCHI. Domando la parola.

Io credo che sia affatto incostituzionale di aprire un credito senza dire la cifra. Siccome si tratterebbe di differire soltanto sino a domani per avere questa cifra, io domando che la Camera differisca, affinchè il ministro possa dirci qual somma sarà necessaria; allora sarà aperto il credito sino all'ammontare della medesima, e si procederà almeno più costituzionalmente.

VALERIO. Io credo che il potere legislativo non è chiamato che a discutere le leggi organiche dell'esercito, ma che non può entrare nei particolari dei differenti corpi. Certamente quando il signor ministro ci presenterà una legge organica dell'esercito, certamente allora la Camera la discuterà con tutta attenzione; ma io non credo che il potere legislativo sia chiamato a discutere l'ordinamento di ciascun corpo. All'inconveniente accennato dal signor deputato De-

marchi, pare che si possa porre un rimedio dicendo: « È aperto il credito necessario per formare tre battaglioni sulle basi di quelli già esistenti. » Così la difficoltà, del resto giustissima, posta innanzi dal signor deputato Demarchi, rimane sciolta, e noi possiamo procedere subito alla discussione.

FARINA P. L'autorizzazione con questa legge accordata al ministro della guerra non lede punto le prerogative della Camera, perchè questa è solo una facoltà straordinaria che si accorda per una volta sola. Quanto poi allo adottar la redazione del deputato Michelini, anzichè quella della Commissione, osserverò che non potendosi ora determinare precisamente la somma per la quale si apre il credito, mi pare più conveniente il dire: *è fatta facoltà in via straordinaria al ministro*, e adottare la redazione proposta dalla Commissione anzi che quella del dep. Michelini. A questo modo mi pare che si conciliino tutte le opinioni, e si ottenga di progredire con maggior celerità.

DABORMIDA. Mi pare che non sia necessario di introdurre la parola *in via straordinaria*, nè che ci debban muovere le osservazioni dell'onorevole deputato Lanza, poichè il ministro avendo presentato una legge, e la Commissione avendo detto che gli è fatta facoltà di ordinare i bersaglieri in cinque battaglioni, si vede che la Camera non si spoglia per nulla del suo diritto, ma che gliene delega semplicemente l'esercizio in questo caso speciale, senza che con ciò per nulla intenda di rinunciargli alcuna sua prerogativa, e di abdicare alcuna parte della sua autorità.

LANZA. Se si adottassero le considerazioni dell'onorevole deputato Valerio, che, trattandosi nel nostro caso soltanto dell'organizzazione particolare di un corpo dell'esercito, non sia necessario di ricorrere al consenso della Camera, ne seguirebbe che l'esercito intiero si potrebbe organizzare separatamente corpo a corpo, senza mai dipendere dal Parlamento. Per cui si verrebbe ad eseguire partitamente quanto è negato di fare complessivamente, e così deludere una prerogativa della rappresentanza nazionale. In quanto poi alle osservazioni del generale Dabormida, secondo cui non pare che la Commissione nel suo breve rapporto non avrebbe pregiudicata la questione del diritto parlamentare, dicendo che non toccava alla Camera di entrare nell'organizzazione di questi corpi, rispondo che se veramente l'organizzazione di queste quattro compagnie fosse tale che non variasse intrinsecamente il modo con cui è composta l'organizzazione attuale del corpo dei bersaglieri, ma fosse una sola ampliazione od aumento delle compagnie, attenendosi del resto alle regole già stabilite pel corpo che esiste, allora credo benissimo che non sarebbe il caso da farne discussione sopra; perchè in questo caso non sarebbe una variazione essenziale; ed allora la Camera dovrebbe solo occuparsi dell'articolo delle spese o del credito che si dovrebbe aprire per quest'oggetto.

Ma pare invece che la legge proposta colla parola generica ed ampia di *riorganizzazione* comprenda la facoltà di fare qualsiasi cambiamento anche essenziale nell'ordinamento del corpo dei bersaglieri, ed in questo caso il potere esecutivo non può eseguirlo senza il permesso del Parlamento.

Tuttavia io non dissentirò di avvicinarmi alla modificazione proposta dall'onorevole deputato Farina, cioè di fare in modo che la Camera consenta al Ministero di ampliare questo corpo di bersaglieri secondo le norme stabilite nel suo progetto di legge, oppure secondo le regole esistenti nel corpo medesimo. Con tal ripiego non sarebbe pregiudicato il diritto del Parlamento, e nello stesso tempo non si differirebbe l'attuazione del progetto proposto dal ministro della guerra.

RADICE. Nel caso particolare io credo che non si tratti